

“Sintesi” del verbale dell'incontro del Tavolo Res del 25 ottobre 2015 a Parma

Per comodità, il verbale è stato ordinato in tre colonne, in quella centrale sono state riportate le riflessioni emerse durante il dibattito, nella laterale, a destra, le proposte/azioni, a sinistra i temi trattati e alla fine la Roadmap. In un altro allegato, il documento "Comportamenti e Struttura Res", con le integrazioni, in verde, che sono state apportate durante l'incontro.

In breve:

1. L'incontro si è aperto con una riflessione sulla premessa del documento, indicando le vie per proseguire il lavoro già iniziato a Monza.
2. Nella seconda parte è stato discusso, integrato e approvato il documento "Comportamenti e Struttura Res".
3. Si è confermato il mandato della segreteria.
4. Infine, è stato consegnato il fondo di solidarietà del Progetto "Adesso Pasta!", da Bruno Sebastianelli, presidente della Coop La Terra e il Cielo, e da Sergio Venezia, per Co-Energia e i Gas pattanti al GdL Comunicazione, per lo sviluppo del portale Economiasolidale.net

In riferimento al punto 1) è stato condiviso:

- a) il Tavolo RES avanza la proposta di "ridefinizione di senso dell'ES" e l'ipotesi di lavoro "creazione di comunità", alle realtà di ES presenti e attive sul suolo nazionale,
- b) per la revisione dell'ES è necessario mettersi in un'ottica di rifondazione e chiudere questa fase portando tutto ciò che di positivo ha prodotto,
- c) per avviare il nuovo corso occorre individuare il sogno condiviso, enunciare esplicitamente il contesto valoriale su cui far poggiare il sogno...
- d) mettersi e pensarsi insieme [...] *perché solo insieme i progetti diventano politica*
- e) approfondire con le altre realtà il tema della "revisione dell'ES italiana".

A tal fine il Tavolo s'impegna a:

- far sì che entrino nuove persone,
- che la molteplicità dei progetti convergano in un'unità d'intenti comune,
- chiarire e rafforzare, nel popolo dell'ES, che le pratiche e i progetti che portiamo avanti sono le gambe di un cambiamento più profondo,
- far capire al mondo esterno che ciò che proponiamo non è solo un insieme di piccoli strumenti e di pratiche ma una proposta da mettere al centro del dibattito pubblico,
- stringere con le realtà vicine e allargare le maglie nel mondo esterno
- creare le condizioni affinché si formino comunità di soggetti solidalmente capaci di prendere in mano i problemi, progettare e decidere cosa fare, in interazione con tutti gli altri elementi presenti in un territorio.

In riferimento al punto 2) è stato condiviso:

Il documento nasce, in un'ottica di rifondazione, dalla necessità di lavorare insieme con trasparenza, in modo comunitario e collettivo, in una logica di servizio per l'ES di tutto il territorio nazionale, a tal fine si è lavorato:

- a) sui buoni comportamenti richiesti alle persone che operano nel contesto dell'ES, con ruoli di servizio approfondendo in particolare il canale fiduciario, il mandato, il conflitto e la risoluzione del conflitto.

- b) per una revisione del modello organizzativo le cui principali novità riguardano:
- i gruppi di lavoro (GdL), il loro ruolo, attività e mandato con il quale potranno agire in nome del tavolo,
 - la costituzione di quattro aree, in cui confluiranno i GdL, denominate: Istituzionale, Locale, Servizi alla Comunità, Conoscenza.
 - il coordinamento, costituito da un rappresentante per ognuna delle quattro aree, nominato tra i componenti dei GdL, da due persone nominate dal tavolo e dalla segreteria, per un totale di sette componenti.

Nella nuova versione del documento “Comportamenti e struttura RES” sono state apportate le seguenti tre integrazioni principali:

1. “Il Tavolo RES, è il luogo che si propone di coordinare e rappresentare l'ES italiana, e che ne vuole definire le linee d'azione, [...] verifica la rispondenza delle azioni e comportamenti dentro il Tavolo rispetto agli obiettivi generali, alle norme di comportamento e alle regole [...]”.
2. “Ampliamento con il codice di condotta”, si tratta di inserire una premessa con i codici di condotta quali: fiducia, rispetto, trasparenza, reciprocità, rallentare, sostare, ascoltare, fare un passo in dietro.
3. “Sostare, nel senso di fermarsi e fermare ciò che ha creato il conflitto”. La divergenza sul mandato ricevuto non può essere causa di rottura del canale fiduciario, come invece accade spesso nelle nostre realtà: è necessario, nel momento in cui c'è un conflitto, che da entrambe le parti ci sia la capacità di sostare, nel senso di fermare ciò che ha generato il conflitto, per risolvere prima la questione.